



L'Unità



Sotto accusa per molestie

Scandalo Tyson

Myke Tyson è di nuovo sotto accusa per aggressione sessuale. Una ragazza di 25 anni, titolare di un salone di bellezza, lo ha denunciato. «Mi ha portato in una stanza e ha tentato di violentarmi. Mi ha picchiato», ha raccontato. Per ora la polizia non ha incriminato il pugile. Molti amici però lo scagionano. È stata lei a importunarlo? lo difende il proprietario del locale dove sarebbe avvenuto il fatto. E Tyson che ha appena iniziato il grande rientro nella boxe dopo i tre anni di galera per le violenze su Desiree Washington, preferisce tacere.

Prigioniero della ferocia

VALERIA VIGANO

MIKE TYSON È un'altra volta nell'occhio del ciclone. L'accusa che pesa di nuovo su di lui come un macigno è che se provata, lo rimpedirebbe dritto in carcere. Si allinea con la natura più profonda e oscura del pugile americano. È il luogo in cui si sarebbe svolto il fatto: un night di Chicago, lo riporta a quegli ambienti un po' sordidi ed equivoci dai quali, nonostante la ricchezza accumulata negli ultimi incontri, non riesce a staccarsi. Fatto di organizzazioni ladre e gente che lucra alle spalle del campione di ragazze facili e allo sbando. Tyson è un pugile maledetto che abbatte la sua maledizione sui suoi avversari di ring ma che la rivolge anche verso se stesso, in un processo di autodistruzione che forse lo ripaga inconsciamente del successo che lo ha strappato alla strada e alla delinquenza. Le polemiche che riguardano certi personaggi sportivi di grande richiamo non si sedano mai alimentate come sono dai media. Pensiamo a Tomba e ai suoi gesti più che discutibili. Tuttavia nel caso di Tyson e dei suoi problemi con la giustizia si ha a che fare con una ferita ben più profonda che nasce nei ghetti neri in mezzo all'esasperazione più tragica di un sistema sociale che autoproduce cellule impazzite dalle lusinghe del benessere. Come una vita segnata da un'infanzia durissima dove la metodologia di sopravvivenza era il soprano fisico possa rigenerarsi è difficile da stabilire. Negli anni trascorsi in carcere Tyson ha abbracciato la fede musulmana e qualche buona lettura, forse nell'estremo tentativo di purificare se stesso dalle violenze date e subite. La conversione a un'altra religione sembra, oltre la delicata sincerità personale della scelta, il tentativo di trovare un nucleo, una comunità di appartenenza che non rinneghi il colore della pelle. Dovrebbe indurre a temperare l'osservanza dei riti e a consegnare i propri atti a una coscienza più profonda. A seguire uno stile di vita più austero e consapevole a una condotta depurata di prevaricazioni e sfarzi. Ma evidentemente Mike Tyson ha un'instabilità che nemmeno i dettami di un credo (usato talvolta come autopromozionale) sanno arginare. E i suoi colpi da pugile hanno bisogno di quella ferocia, ferocia che travalica il fatto sportivo e si trascina evidentemente nella sua intera vita. Vorremmo tutte e tutti che l'accusa non fosse vera. Perché se lo è non saremmo più disposti a perdonarlo.

AZZOLINI RICCOBONO A PAGINA 2

I rossoneri battono il Cagliari, i bianconeri l'Udinese e distanziano la Fiorentina fermata dalla Lazio

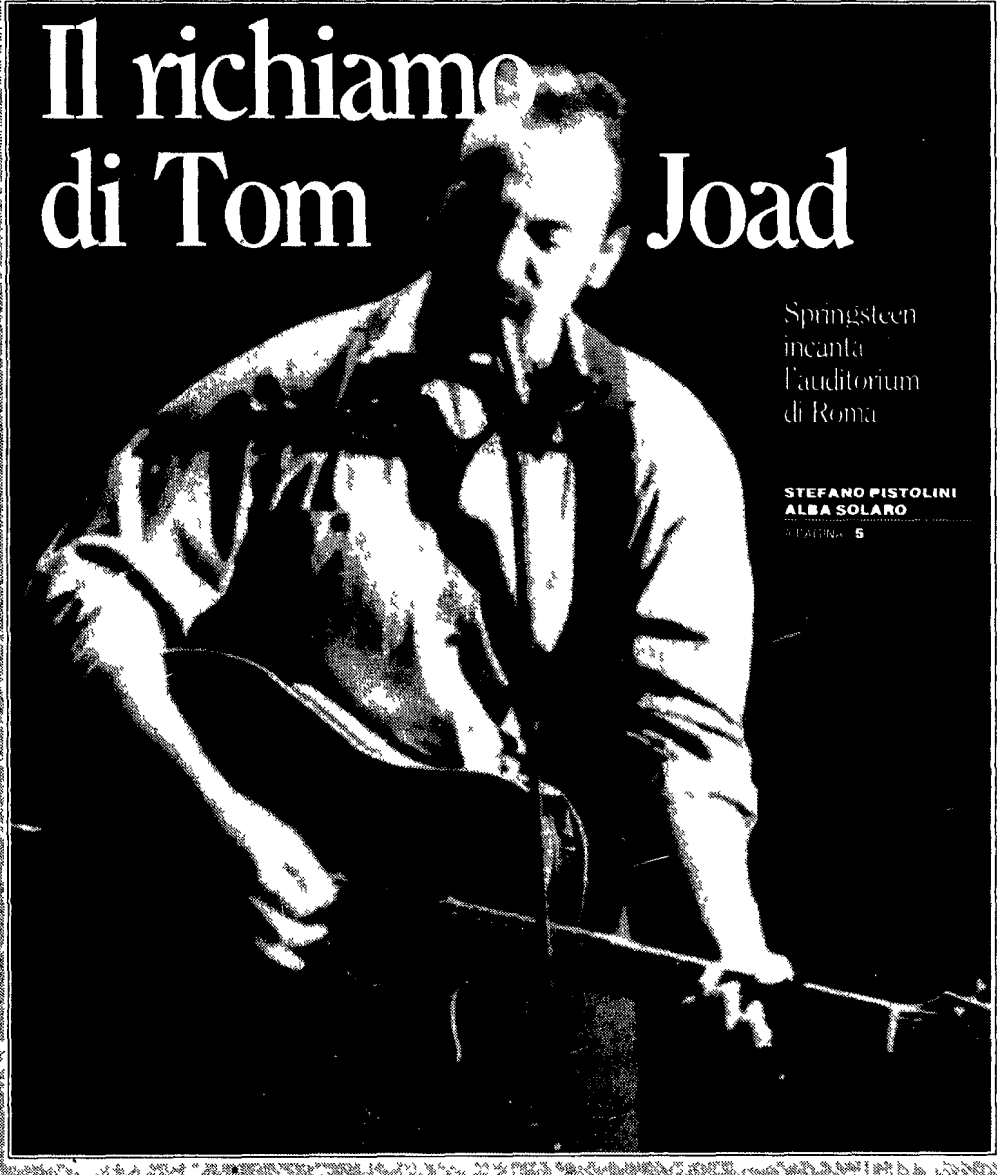
Juve-Milan, partita a due

Un Milan fortunatissimo vince in trasferta grazie a due autoretti dei giocatori del Cagliari ma la Juve non si fa sfuggire e seppure a fatica sconfigge l'Udinese. La Fiorentina crolla a Roma dove un grande Beppe Signori trascina la Lazio. Ma la notte di campionato è particolarmente nera per il Torino che sconfitto a Napoli scivola in fondo alla classifica. Il recupero della giornata persa per il primo sciopero dei calciatori ha dato le ali alla coppia Milan-Juve e ha tolto probabilmente alla Fiorentina le ultime velleità per la corsa allo scudetto. La squadra viola ha d'altronde incontrato una Lazio delle grandi occasioni. Quattro gol, pali moltissimi

I viola sconfitti per 4-0. Il Torino scivola giù.

SERVIZI PAGINE 10 - 11

mi tira in porta sospinto da un Beppe Signori in gran forma la Lazio ha disputato una delle migliori partite della stagione. Una serata triste invece per la lanciatissima Inter pesantemente sconfitta in casa dalla Sampdoria e superata in classifica dalla Roma vincitrice a Padova. Ma chi veramente esce in crisi da questa serata è il Torino. A Napoli in una sorta di spareggio anticipato per evitare la retrocessione i granata sono stati sconfitti, e restano nella parte più bassa della classifica assieme a Padova Cremonese Piacenza (tutte perdenti ieri sera) e da un Bari vincente a Bergamo. Ora il Napoli può tirare il fiato.



Il richiamo di Tom Joad

Springsteen incanta l'Auditorium di Roma

STEFANO PISTOLINI ALBA SOLARO

PAGINA 5

A dieci anni dal disastro

Chernobyl, a pagare sono i bambini

A dieci anni da Chernobyl, il bilancio degli ambientalisti. Mentre a Vienna gli esperti dell'Oms affermano che il prezzo più alto è stato pagato dai bambini uccisi dal cancro alla tiroide. L'11 maggio a Roma una manifestazione.

LILIANA ROSI

A PAGINA 4

Intervista a Donald Sassoon

«Dopo cent'anni la sinistra cerca nuovi confini»

Le trasformazioni della sinistra in un secolo di storia. È il nuovo libro di Donald Sassoon. Lo storico inglese «Dal dopo guerra i partiti comunisti dell'Occidente si sono trasformati in partiti riformatori».

GUIDO LIQUORI

A PAGINA 2

Campagne elettorali

Così Usa e Italia scoprono la politica on line

Quanto conta, elettoralmente, il cyberspazio? Un viaggio nelle reti dall'Italia agli Usa per capire come i partiti usano gli strumenti telematici. La politica on line riuscirà a cambiare il rapporto tra organizzazioni e cittadini?

BOCCONETTI CAVALLINI

A PAGINA 3

Di chi è Gramsci? Lo deciderà il tribunale

DI CHI È LA proprietà delle Lettere dal carcere di Antonio Gramsci? Toccherà al tribunale di Palermo stabilirlo mettendoci il prossimo 17 aprile la parola fine alla diatriba legale fra Einaudi, Sellerio e Fondazione Gramsci. La lite sui diritti è scoppiata a metà gennaio quando si è saputo che la casa editrice siciliana era in procinto di mandare in libreria due volumi delle Lettere del fondatore del Pci. Mille pagine contenenti anche alcuni inediti a cura di Antonio Santucci. Le squadre in campo sono due: la Sellerio e il doppio Einaudi - Fondazione Gramsci. Ecco gli argomenti principali su cui fondano la loro azione legale. La casa editrice palermitana sostiene che i diritti sono di proprietà di Giuliano Gramsci e della vedova dell'altro figlio, Delio. Quindi non sono della Fondazione che porta il nome del martire antifascista. In secondo luogo il libro è stato stampato quando ancora vigeva la legge dei cinquant'anni. Trascorso questo lasso di tempo dalla morte dell'autore i diritti tornano liberi. Non sono più di nessuno. Essendo il fondatore del

GABRIELLA MEGUCCI

Pci deceduto nel 1937 anche se il Gramsci ne fosse stato in precedenza proprietario non lo sarebbe più. Il terzo argomento la Einaudi non stampava più le lettere da moltissimo tempo appariva e appare disinteressata alla loro pubblicazione. Sin qui molto schematicamente la difesa della Sellerio. La posizione dell'altro schieramento è del tutto opposta. I diritti, secondo Einaudi e Fondazione Gramsci, sono di proprietà della Fondazione, e lei ha dati in gestione, tramite un contratto valido sino al dicembre '97 alla casa editrice torinese. È falso, secondo l'argomento che non c'era mai stata a pubblicare gli scritti del fondatore del Pci. Tanto è vero che nel 1992 la Einaudi ha fatto uscire un volume delle Lettere 1908-1926 nel 1995 nei tascabili Vita di Antonio Gramsci attraverso le lettere, e fra il 1982 e il 1984 sono state inmesse nel mercato ben due ristampe dell'edizione delle Lettere dal carcere curata nel 1965 da Sergio Caprioglio e Elsa

Fubini. Infine si fa notare che la legge sul diritto d'autore non ha più come termine i cinquant'anni ma recependo una indicazione della Comunità europea la fine della titolarità e la totale liberalizzazione è stata fissata dopo settant'anni dalla morte dell'autore. Queste le frecce più importanti all'arco dei due contendenti. Ma era indispensabile finire in tribunale? Elvira Sellerio risponde amareggiata. Non mi sarei mai aspettata che si arrivasse a questo. I primi a chiedermi di pubblicare la raccolta più completa delle Lettere sono stati alcuni illustri professori dell'Istituto Gramsci siciliano. Istituto che peraltro figura nella copertina del libro perché ha contribuito alla sua realizzazione. Ma per quale ragione la signora Sellerio non ha informato la casa editrice Einaudi della sua volontà di stampare Gramsci? Risponde. Forse questo avrei potuto farlo. Ma lo sapevano tutti, sono quasi tre anni che lavoriamo a questo libro. Ho vissuto come un gesto insopportabile il fatto

che qualcuno mi dicesse a diritti scaduti e quindi tornati liberi non ti permettere di pubblicare Gramsci. Crede che se non fossi stata sicura di quello che facevo avrei investito centinaia di milioni in un'operazione del genere? Al Gramsci sono altrettanto dispiaciuti ma il direttore Giuseppe Vacca osserva. Siamo stati costretti ad agire così. In sostanza il problema sembra essere questo: il contratto ventennale con l'Einaudi (dal '77 al '97) vincola i titolari del diritto d'autore (la Fondazione in giuria di essere lei) a rispettare e a far rispettare quell'atto. Il direttore della Fondazione ne pare ritenere l'iniziativa legale inevitabile. Bisognava proprio finire in tribunale dunque? Risponde l'avvocato Esa De Simone che difende gli interessi del Gramsci. Quando abbiamo saputo dell'iniziativa di Sellerio abbiamo invitato più volte la casa editrice e a destituirsi. Non abbiamo avuto risposta alcuna. Allora forse si poteva discutere trattare. Oggi a libro uscito siamo stati costretti a chiedere il ritiro dal commercio. La parola al tribunale di Palermo.

Elezioni, parliamo un po' di noi...

Bollette, banche, assicurazioni, burocrazia: il cittadino oggi è sempre sotto tiro. Abbiamo chiesto ai leader dei partiti che impegni prendono per il futuro. Ecco le promesse di Prodi, D'Alema, Bossi, Casini, Fini, Ripa di Meana, Bertinotti, Bianchi. E i fac-simile delle schede con le istruzioni per il voto.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 11 a 2.000 lire